

Bari, Ottobre 2005

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini dei Geologi sono occasione per riflettere sul ruolo e le funzioni di tali istituzioni nella nostra società.

*Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Puglia, ha sempre cercato di interpretare il suo ruolo in senso ampio, aperto, responsabile e propositivo nei riguardi delle dinamiche geoambientali dei nostri territori. Ciò discende dalla convinzione che il "valore e l'utilità sociale", e quindi l'importanza ed il prestigio, di una categoria professionale debba sempre più misurarsi **nel contributo che tale categoria apporta allo sviluppo sostenibile dei territori ed alla valorizzazione ed all'uso compatibile delle georisorse**, rifuggendo dalle logiche corporative e dagli eccessi. Questo vuol dire, nel nostro caso, che si deve accantonare l'idea dalla difesa fine a se stessa delle competenze, ma che tale difesa e valorizzazione va inquadrata nel positivo ed indispensabile contributo culturale e professionale che solo i geologi sono in grado di fornire alla società, evitando sia approcci "interventisti" ad ogni costo (politica del tutto si può fare, basta avere i soldi) sia da certi tipi di sterile "ambientalismo" di maniera, che tende a cristallizzare l'esistente con mortificazione di tutte quelle positive evoluzioni del territorio che rappresentano reale sviluppo sostenibile per il territorio e per le popolazioni.*

Su tali basi si è operato continuo stimolo sulla P.A. regionale con riferimento al livello legislativo, con primi, anche se parziali, positivi riscontri nel settore acque sotterranee, delle acque meteoriche, della difesa del suolo, dell'emergenza sismica, delle attività estrattive.

*Il suddetto approccio dei geologi pugliesi, in questi anni, è altresì stato in genere positivamente recepito dall'opinione pubblica e dagli amministratori locali, provinciali e regionali, oltre che dalle altre categorie professionali con cui interagiscono. A tal proposito, fra gli altri mezzi di comunicazione, **la nostra rivista periodica ha svolto e deve continuare a svolgere un ruolo primario**, essendo l'unica rivista tecnico-scientifica pugliese prevalentemente orientata alla ricerca applicativa nel campo della geologia professionale e delle georisorse del nostro territorio.*

* * *

Ma di quale territorio stiamo parlando? Stiamo parlando di un ambiente fisico, quello della Regione Puglia, realmente straordinario, con forti caratteri di straordinaria unicità nel panorama italiano. Stiamo parlando di un territorio enorme, fortemente esteso in latitudine su cui vivono e operano circa 4 milioni di persone, caratterizzato da circa 800 Km di territori costieri, geologicamente molto articolato, con morfostrutture dominanti di tutti i tipi (catena, grandi piane alluvionali, vasti altopiani e tavolati carsici sede di grandi pregiatissime risorse idriche sotterranee, vasti territori terrazzati e degradanti verso il mare, lunghe e strette dorsali carbonatiche su cui insistono molti paesi, estese zone retrodunali intensamente urbanizzate e turisticizzate, estese zone endoreiche anch'esse intensamente urbanizzate, pertinenze flu-

viali, delle lame e dei torrenti a regime fortemente irregolare) e litologie quanto mai varie e spesso predisposti ai dissesti (argille e argille scagliose, limi, sabbie, ghiaie, tufi, arenarie, terre rosse, calcari e dolomie, marne, ecc.).

Stiamo parlando di territori già severamente colpiti dal dissesto idrogeologico nelle sue più comuni forme, che in certe zone ha raggiunto uno stadio di quasi irreversibilità (inquinamento per salsificazione delle grandi falde idriche sotterranee carsiche, frane e dissesti del suolo, alluvionamenti estesi e ricorrenti di pregiati territori costruiti, intense erosioni e perdita di suolo agrario, sprofondamenti in aree urbane etc.).

Stiamo parlando di territori esposti anche a più gravi ed estesi rischi geologici (sismi intensi, tsunami), tanto più pericolosi in relazione alla grande vulnerabilità relativa del patrimonio edilizio che contraddistingue la maggior parte dei nostri centri storici, come dimostrano i frequenti crolli di fabbricati in aree urbane di cui spesso, purtroppo, i media sono costretti ad occuparsi.

Per alcuni di tali caratteri il territorio pugliese è così peculiare che bisogna pensare alla sua tutela e valorizzazione in modo autonomo, senza aspettare una legislazione nazionale sufficiente, che non verrà mai perché nelle altre regioni tali problemi sono marginali. Stiamo parlando di grandi falde idriche sotterranee carsiche che travasano a mare, da proteggere perché soggette ed estesamente già interessate dalla salsificazione, stiamo parlando di estrazione di materiali lapidei come la pietra da taglio, da valorizzare nel rispetto dell'ambiente, stiamo parlando di estese aree di crisi ambientale rilevante, come Taranto, Brindisi, Manfredonia, stiamo parlando del dissesto idraulico dei bacini endoreici, presenti diffusamente nella regione, predisponenti alle alluvioni, stiamo parlando di delicati e pregiati equilibri morfologici ed idraulici delle estesissime ed articolate fasce costiere, spesso stravolti da miopi speculazioni edilizie incontrollate e/o abusive, tanto per citare i principali esempi.

Tali problemi impongono quindi un autonomo assetto legislativo regionale di grande valenza, che sembra in buona parte tutto ancora da costruire, ed impongono altresì **l'assemblaggio di robuste strutture tecniche pubbliche di pianificazione, gestione e controllo**, attualmente pressoché assenti o smembrate, da completare e riqualificare nel personale e nelle strutture (ad es. servizi idrografici, servizio sismico, servizio geologico, servizio minerario, assessorati regionali e geni civili, uffici tecnici provinciali e comunali, uffici ripartimentali delle foreste) o da dare irrobustire e attivare le piante organiche (autorità di bacino e arpa) **con i necessari quadri di geologi e di ingegneri specialisti**.

* * *

Si impone altresì la **necessità che tali problematiche trovino grande rappresentazione politica nel livello nazionale**. I nostri politici devono far valere, a livello nazionale, le necessità particolari dei nostri territori.

Io sono consapevole che lo stesso dovere lo sentono tutti i geologi pugliesi, per cui stiamo da tempo perseguendo una sempre maggiore affermazione e rappresentatività nel livello nazionale della nostra categoria (consiglio nazionale geologi), al fine di esportare ai più alti livelli le nostre particolari consapevolezze professionali che ci vengono dall'operare in un ambiente geologico così particolare, articolato e ricco, ma anche così fragile.

Giovanni Calcagni